

## TESTO DELL'INTERROGAZIONE

### **Allo Stato non importa la sicurezza dei cittadini?**

La stampa di questi giorni ha riferito di un episodio che sarebbe avvenuto pochi giorni fa a Claro, nel corso di una lite per futili motivi tra inquilini di uno stesso caseggiato, e che avrebbe visto uno dei contendenti aggredire altre due persone e sparare contro di esse un colpo di pistola che solo per pura fortuna non ha colpito nessuno.

Ciò che impressiona, quasi più ancora del fatto stesso (sempre che quanto è stato riferito dalla stampa corrisponda al vero) è però il fatto che lo sparatore - che a quanto pare deteneva in casa, senza autorizzazione alcuna, numerose armi - a poche ore dal folle gesto, sarebbe stato rilasciato dalla Polizia e lasciato libero di rientrare al proprio domicilio, mentre a dover cercare rifugio altrove sarebbero state le vittime, comprensibilmente preoccupate per il possibile ripetersi dell'esperienza appena subita.

Domando:

- è normale che chi mette in pericolo la vita altrui (seppure fortunatamente senza esito letale) venga lasciato libero immediatamente dopo, magari con qualche blando invito a "non farlo più"?
- in simili casi, a tutela della sicurezza pubblica, non sarebbe doveroso privare l'autore, per un congruo periodo di tempo, della libertà di nuocere (mediante carcere preventivo o ricovero coatto in qualche istituto psichiatrici)?
- nel caso non vi fosse la base legale per provvedere in tal senso, il governo non ritiene di proporre con urgenza tale soluzione, prima che casi del genere si ripetano, magari con esito tragico?

FRANCO CELIO